

il Golfo di  
Rapallo...

# I RAPALLIN

...ed il suo  
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune  
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona  
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)

2017

e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)

Anno VII - N. 10-11



## Rapallo ieri... La Chiesetta di Sant'Anna

Uscendo dalla porta occidentale, poco discosta dalla nostra chiesa parrocchiale, la strada per Genova si avvia sul tracciato dell'antica via consolare Aurelia verso il colle di Ruta, percorrendo la sottostante ampia zona in piano attraversata dal torrente Bogò. Ai lati, le poche costruzioni erano intervallate dai muri a secco e dalle recinzioni che delimitavano gli orti ed i campi coltivati e, per questa ragione, i rapallesi la chiamarono "strada dei muretti", una denominazione che rimarrà inalterata per molti secoli e che troverà ancor oggi memoria nella toponomastica cittadina.

La via ebbe sempre notevole importanza per i collegamenti che consentiva e non fa meraviglia che il Senato genovese raccomandasse più volte alla nostra comunità di assicurare opportune cure, rivolgendo l'attenzione soprattutto al ponte detto "della paglia" che, presso quel gruppetto di case coloniche costituenti la borgata di Sant'Anna, era il solo valico del corso d'acqua che, scendendo dalle colline di Foggia e Montepegli, qui si riuniva al ramo proveniente da Santa Maria e San Massimo. È significativa, a questo proposito, la segnalazione che il capitano rapaltese Ottavio Merello trasmette il 2 ottobre 1625 al Senato della Superba nel descrivere opere di restauro al ponte anzidetto che "resta in strada romana, che è necessario farlo perché venendo acque grosse, non potranno li viandanti e cavalli andare in detto cammino".

Il ponte assolveva pertanto un ruolo primario e, come punto di riferimento singolare, nei pressi si svolgevano le assemblee degli uomini di San Pietro di Novella e sul suo arco si scambiarono nel cinquecento il bacio di pace, dopo decenni di sanguinose contese, le famiglie Costa e Ratto che avevano infiammato la frazione di Foggia.

Ma la nostra attenzione vuole rivolgersi in modo particolare a quella manciata di casupole, allineate su due file, che accompagnavano al ponte formando, con poche altre abitazioni distribuite fra il verde, un minuscolo nucleo abitato, per ricordare come nell'anno 1629, per iniziativa d'un benemerito concittadino, a nome

Gio. Maria Figari, sorgesse la piccola chiesuola dedicata a Sant'Anna.

Non è da escludere che sul posto già in precedenza esistesse un qualche luogo di preghiera, anche se la meticolosa visita compiuta da Mons. Francesco Bosio nel 1582 a tutti gli edifici di culto del circondario non ne fa alcun cenno.

Il documento ufficiale che fa menzione della chiesetta è costituito dall'atto col quale, il 25 agosto 1642, il Senato genovese, ad istanza degli uomini di Rapallo, concede un salvacondotto generale per i debitori, valido per sette giorni.... "in occasione della fiera che s'intende fare il giorno di Sant'Anna presso la chiesa nuovamente fabbricata al ponte della paglia".

Il permesso consentiva a coloro che erano ricercati dalla giustizia per debiti contratti di fruire d'una temporanea immunità tre giorni prima e tre giorni dopo la festa.

In occasione della solennità si organizzavano anche dei balli campestri ed il ricavato veniva poi destinato ad opere di abbellimento per il piccolo tempio.

Non mancavano però coloro che allestivano la "balera" senza i debiti permessi ed il pagamento dei prescritti diritti. Ne è conferma la denuncia al capitano Felice Porrata del 29 giugno 1723 a carico di Andrea Boero e Giovanni Ratto perché "facean ballare vicino al Ponte della Paglia e suonare con musa e tamburo e far pagare le persone che ballano senza aver ottenuto licenza alcuna".



La Chiesetta vista da Est

Foto di Lidia Canessa

**STV**

l'Emittente Televisiva di Rapallo

Tel. 0185 66664

Digitale Terrestre Canale **71**

Trasmissione dei Consigli

Comunali di Rapallo

sul canale

**71**

Lo storico del Santuario di N.S. di Montallegro Gio. Agostino Molino, disegnando il nostro golfo nella sua pubblicazione stampata nel 1688, indica anche la chiesetta di Sant'Anna definendola "chiesuola campestre, col ponte della paglia".

Essa, comunque, accoglieva per la Messa festiva la popolazione della borgata, ma col trascorrere degli anni l'edificio aveva subito un grave deterioramento e le celebrazioni vennero sospese.

L'arcivescovo genovese Nicolò Massa de' Franchi, dopo una visita, il 2 agosto 1729 autorizzò la ripresa dei riti avendo accolto la supplica degli abitanti che affermava: "Da cento anni circa fu eretta una cappella dal fu Gio. Maria Figaro al Ponte della Paglia verso Rapallo, nella quale si è sempre celebrata la Santa Messa per sollievo degli abitanti, ma per essere stato in parte distrutto il tetto di detta cappella da qualche anno in qua non si è più celebrato in pregiudizio di detti abitanti, li quali sono necessitati a non sentire messa nei tempi di grande pioggia; ora detti abitanti di consenso del patrono e con denaro in parte somministrato dal medesimo, la fecero ristorare e ridotta al suo antico stato". Nel settembre 1770, l'attività della chiesuola venne tuttavia nuovamente sospesa, per ordine dell'arcivescovo Giovanni Lercari, anche a seguito dell'intervento dei parroci di Campo, Novella e Santa Maria e per l'opposizione dell'arciprete rapallese. Assai modesto, pertanto, rimase per secoli il ruolo di questa minuscola chiesa, in cui la cupola ed i due campanili contrastano con l'angustia dello spazio all'interno. I fratelli Remondini nel 1888 la descrissero come "troppo notevole pel color mattone di cui è in parte insudiciata e per la cupola coi due esigui campanili". Essa, tuttavia, formò il nucleo embrionale che doterà il quartiere di Sant'Anna, contrassegnato da un vertiginoso sviluppo edilizio, di un luogo sacro e, in seguito, negli anni sessanta, d'una propria autonomia parrocchiale. È vero che nella borgata sorgerà prima una chiesa prefabbricata e poi un nuovo luogo di culto al piano terra d'un vasto palazzo, ma la chiesuola, dedicata alla Madre della Vergine rimarrà sempre meta di particolare venerazione ed elemento prezioso legato alla tradizione. Per questi motivi, ci è parso opportuno ricordare, con sobrietà ma anche con sincera gratitudine, i 350 anni di vita<sup>(1)</sup> della chiesetta che si compiono in questo 1979, poiché anch'essa è un eloquente segno della religiosità della nostra popolazione ed una conferma dell'anelito al soprannaturale che è presente nel cuore dell'uomo.



Foto di Paolo Castagneto

La Chiesetta vista da Ovest

La Chiesetta vista da Ovest

(1) Oggi: 388 anni.

pier luigi benatti

Bibliografia: A. Ferretto su IL MARE n. 47 del 24/7/1909

## STUDIO INVESTIGATIVO

Michele SCISTRI

Aut. Prefettura di Genova art. 134-135 T.U.L.P.S.

**PRIVATO - AZIENDA - SECURITY**

Via Sparta, 42/r - 16153 Genova

Tel./Fax 010 6090943 - Cell. 389 7925309

studio.scistri@alice.it

**ECO STORE**

RISPARMIA fino al **70%**

CARTUCCE e TONER per stampanti

**RAPALLO C.SO GOFFREDO MAMELI 360**  
**TEL. e FAX 0185 63315**  
 e-mail: rapallo@ecostore.eu • www.ecostore.it

**LA RIVIERA**  
**Pasticceria**

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE)  
 Tel. 0185 51665

**LEPORATTI SNC**  
**FERRAMENTA**

VERNICI - UTENSILI - FAI DA TE

Via G. Mameli, 288 - RAPALLO (GE)  
 Tel. e Fax 0185 55909  
 E-mail: lepmart@alice.it

# DOMENICA 19 NOVEMBRE 2017

l'Associazione Liguri Antichi - I Rapallin  
in collaborazione con l'Agenzia Viaggi e Turismo Tigullio Marcone

propone una

**GITA-VISITA ALLA**

**CERTOSA DI PAVIA**

e, nel viaggio di ritorno, tempo permettendo,

visita all'**OUTLET** di Serravalle Scrivia

Partenza da Rapallo ore: **6,30** circa

Giunti al complesso della Certosa, visita con guida turistica

Alle **12,30** circa: pranzo al ristorante col seguente menù:

Antipasti

*affettati misti dell'Oltrepò pavese con bocconcini di mozzarella e sott'olio della casa  
vitello tonnato*

Primi piatti (2)

*risotto ai funghi - ravioli di carne al ragù*

Secondi

*vitello al forno con piselli e prosciutto - patate al forno*

Frutta

*fresca di stagione*

Dessert

*dolce della casa*

Bevande

*vino, acqua minerale, caffè*

Quota di partecipazione: Euro **60,00** • Acconto alla prenotazione Euro **20,00**

Comprende: viaggio AR in Pullman GT, pranzo, guida turistica, accompagnatore,  
assicurazione interassistance

Prenotazioni presso il Socio, Signor Emilio Simonetti, Negozio Casalinghi,  
Piazza Cavour 16 - Rapallo, **entro il 15 novembre**,  
salvo chiusura anticipata per esaurimento di posti

**ORGANIZZAZIONE TECNICA AGENZIA VIAGGI TIGULLIO MARCONE - CHIAVARI**

Dagli appunti di Natalina Borgnana, detenuta nel Campo di Calvari

## RICORDI E AVVENTURE DEL TEMPO DI GUERRA

Del Campo di concentramento n.52 di Calvari-Piandicoreglia ne abbiamo già parlato su queste colonne ma ritorniamo sull'argomento per soffermarci su un avvenimento che ne segnò la fine. Lo spunto ci viene dato da un incontro e da una "scoperta" del tutto inattesi che hanno coinvolto più persone. E poiché la storia, soprattutto quella locale, è fatta di tanti tasselli che si aggiungono uno all'altro, vale la pena di raccontare come sono andate le cose.

Tutto ha avuto inizio con l'inattesa visita al Lascito Cuneo, lunedì 25 settembre, di un signore di Roma accompagnato dal sindaco di Coreglia Elio Cuneo. Questo signore - Fulvio Santus - di origini piemontesi, è venuto in Fontanabuona alla ricerca del Campo dove era stata detenuta sua madre, Natalina Borgnana, nel 1944. Del Campo, come tutti sappiamo, non è rimasto che un piccolo fabbricato in mattoni; però qualche testimonianza è conservata a Calvari nel museo del Lascito Cuneo, e la visita non è stata infruttuosa. Nella documentazione pazientemente raccolta nel corso degli anni non è stato infatti difficile ritrovare uno scritto di Filippo Zavatteri, a quei tempi vice-comandante del Campo, nel quale sono riportati i nomi dei 18 "detenuti politici" che ancora risultavano presenti ai primi di luglio del 1944, dopo che altri in precedenza erano stati trasferiti a Fòssoli, in Emilia.

È opportuno ricordare che il Campo n. 52 era stato costruito all'inizio del 1941 per accogliere i prigionieri inglesi e del Commonwealth catturati sul fronte

libico. Quando, l'8 settembre del 1943, venne firmato l'armistizio ce ne erano oltre 3 mila, trasferiti in Germania dai tedeschi nei giorni successivi. Ma tre mesi dopo, nell'antico edificio che fu già dei marchesi Marana e che era stato adibito a infermeria per i prigionieri, vennero internati 29 cittadini di "razza" ebraica, considerati "nemici della Patria" dal Governo fascista della neonata "Repubblica di Salò". Nove di essi furono poi trasferiti a Genova nelle carceri di Marassi, mentre il 21 gennaio del 1944 i venti rimasti vennero deportati direttamente in Polonia, ad Auschwitz, dove purtroppo li attese la terribile fine che ben conosciamo.

Non molto tempo dopo, ad iniziare da febbraio, nel Campo furono reclusi una novantina di "detenuti politici", gran parte dei quali vennero trasferiti, in momenti diversi, a Fòssoli, in Emilia. Ai primi di luglio ve ne erano ancora diciotto. Tra questi la madre di Fulvio Santus, che nella notte fra il 4 e il 5 venne liberata, assieme agli altri, da una trentina di partigiani appartenenti alle formazioni "Giustizia e Libertà" di stanza sui monti dell'alta Fontanabuona.

Di questo avvenimento, che fece scalpore perché si svolse con la complicità di alcuni militari di guardia, vi sono i racconti di Zavatteri e di chi partecipò all'operazione, ma di come i detenuti liberati trascorsero la vita nel periodo che si concluse col 25 aprile del '45 non si è mai saputo nulla. Tra i ricordi di Natalina Borgnana, deceduta nel 1988 all'età di ottant'anni, recentemente ritrovati dal figlio, c'è però qualcosa che fa capire quanto sia stato difficile, in particolare per una donna

ne" - "nel 1946 con mio marito sono tornata a Corsiglia per salutare quanti ho conosciuto" - "la Rina si era sposata a Neirone con Valerio Caramella".

Da quest'ultima notizia è scaturito il seguito della vicenda. Il sindaco di Neirone, Stefano Sudermania, interpellato in proposito, non ha fatto fatica a risalire alla famiglia Caramella.

"Rina Gardella ha 98 anni ed è una arzilla vecchietta ancora lucidissima. Ne parlo col figlio Mario e andiamo a trovarla". Fulvio Santus, il figlio di Natalina Borgnana, nel frattempo tornato a Roma, è stato informato dell'incontro riportando le parole di Rina: "La Natalina! La ricordo bene. Era una ragazza simpatica. Dormivamo insieme nello stesso letto. Quell'inverno era freddissimo, nella camera gelava persino l'acqua nella bacinella. Un freddo da morire. Io non ero ancora sposata. Abitavamo a Corsiglia all'inizio del paese. Eravamo una famiglia numerosa, di cinque uomini e due donne. Li vicino, nell'ultima casa, quella più alta, da dove si potevano vedere bene le strade che arrivano al paese, c'era l'infermeria dei partigiani. Mia madre, Chiara, conosciuta come Ernestina, faceva da infermiera. Avevamo anche una piccola bottega. Mio padre, Andrea, detto Stinetto, faceva un po' di tutto: il calzolaio, il falegname, il barbiere e poi andava a macellare i maiali. Il salame buono come il suo non lo sapeva fare nessuno. Della guerra ricordo i partigiani che venivano nel paese e la paura dei rastrellamenti. Una volta abbiamo visto arrivare le camicie

nere e gli alpini. Tutti gli uomini sono riusciti a fuggire nei boschi, io sono partita da casa per andare ad avvertire mia madre, che era nel casone sul monte ad accudire il bestiame. Sono stata raggiunta, mi hanno arrestata e poi portata nelle carceri di Chiavari, dove sono rimasta per due giorni. E' stato il parroco di allora, don Peirano, a farmi liberare...". Ma la storia non è ancora finita. Una ricerca alle caserme di Caperana, dove è custodito lo schedario dei prigionieri del Campo di concentramento, ha consentito, grazie all'intervento del vicesindaco di San Colombano Fabio Zavatteri, figlio di Filippo, di ritrovare la scheda personale di Natalina Borgnana. Vi sono le sue generalità e sul retro una annotazione: "prelevata dai ribelli il 5 luglio 1944". E questa è una annotazione importante, perché, messa assieme a quella del racconto di Natalina, pone fine ad una incertezza sulla data dell'irruzione dei partigiani, che finora era rimasta controversa. Chi ha scritto "nella notte fra il 3 e il 4 luglio", chi "fra il 5 e il 6", chi addirittura "nella notte fra il 27 e il 28 giugno". In realtà la liberazione dei detenuti aveva avuto luogo fra il 4 e il 5 luglio attorno alle tre dopo mezzanotte, quindi nelle prime ore del 5. Fu proprio questo episodio a determinare la fine del Campo. I pochi militari della guarnigione furono infatti trasferiti nelle ca-



Rina Gardella (98 anni) che ha ancora un vivo ricordo di Natalina Borgnana

na, riuscire a sopravvivere. Il racconto di quei mesi è condensato in quattro paginette scritte a mano e in alcuni appunti, veri documenti storici da cui riemergono fatti e persone di un periodo che a distanza di tanti anni non è ancora del tutto conosciuto. Ne riportiamo i punti salienti: "sono giunta nel Campo di Calvari il giorno del bombardamento di Chiavari" (12 maggio '44) - "il 5 luglio siamo stati liberati dai partigiani di Giustizia e Libertà comandati da Murri" - "dopo otto ore di cammino siamo arrivati a Scorticata, un paesino sotto Barbagelata" - "otto giorni dopo siamo scesi a Corsiglia di Neirone dove c'era un ospedale garibaldino e ho prestato servizio ai feriti, ma c'erano i rastrellamenti e i feriti si dovevano portare qua e là" - "sovente si andava a Barbagelata e ho visto la famosa battaglia e il paese incendiato; per fortuna le palottole non ci hanno colpito" - "sono stata anche a Torriglia ma presto abbiamo dovuto scappare perché arrivavano i tedeschi" - "a Corsiglia eravamo aiutati dalla popolazione". Quindi cita altre località in cui dovette spostarsi: Costa Finale, Montebruno, Rovigno, Fontanigorda, Cardenosa, Case Bertè, la Prisoa. E poi ricorda il freddo inverno del 1944-45: "venne molta neve e il 1° gennaio sono ritornata a Corsiglia, presso la famiglia di Rina Gardella, dove sono stata fino alla Liberazio-

serme di Sturla e da lì a poco le 44 baracche vennero demolite dalla popolazione.

\*\*\*

Fulvio Santus è tornato in Fontanabuona sabato 21 ottobre per andare a trovare Rina Gardella a Neirone. È stato un incontro com-



La casa di Corsiglia dove Natalina Borgnana era ospitata (finestra in alto)

movente: Sono riemersi lontani ricordi, sono stati rivissuti i momenti della paura ma anche di una spontanea solidarietà, un sentimento comune a tutta la gente dei monti, che ogni giorno rischiava la vita per ospitare, nascondere, proteggere chi aveva bisogno di aiuto. "Non riesco più a staccarmi da Rina, una donna dal sorriso aperto, dotata di una sorprendente memoria nonostante i 98 anni di età. Mi sembrava di essere accanto a mia madre. Una sensazione unica, indescrivibile. Tornerò presto a rivederla". E sarà quella, per Fulvio Santus, una nuova occasione per documentarsi su quei giorni travagliati e lontani, che emergono dagli appunti lasciati da sua madre e che ormai fanno parte della nostra storia.

Renato Lagomarsino

**TIGULLIO**  
**ASSICURAZIONI**

tigullioassicurazioni@gmail.com

Via della Libertà 61/3  
16035 RAPALLO (Ge)

tel. 018560855  
fax 018560856  
cell. 3484058553

## MISCELLANEA

### Il dottor Roncagliolo e il dono al Buon Samaritano L'ex sindaco insignito del Rapallino d'Oro devolve l'assegno di 2500 euro

Tale è stato il titolo dell'articolo scritto sul Secolo XIX di martedì 17 ottobre. L'Associazione Liguri Antichi - I Rapallin era a conoscenza della volontà del dottor Maurizio Roncagliolo ancor prima che gli venisse conferita l'onorificenza, ma non poteva ancora sapere chi sarebbe stato l'effettivo destinatario dell'assegno. L'aver appreso che questo è stato devoluto al progetto del Buon Samaritano coordinato dalla Consulta del Volontariato, di cui è presidente la Signora Ileana Corea, risulta pertanto di assoluto gradimento al sodalizio ed ai consoci che hanno proposto di assegnargli il Rapallino d'Oro. Come noto, oltre che un bravo medico, il dottor Roncagliolo è stato un integerrimo amministratore pubblico di lungo corso ed il più giovane sindaco di Rapallo di ogni tempo. La scelta di dare una mano ai bisognosi e a chi aiuta è senz'altro un'ottima scelta. Grazie, grazie di cuore, caro amico dottor Maurizio!



◆ ◆ ◆

L'Associazione Liguri Antichi - I Rapallin, allo scopo di poter conoscere la vera storia del nome del nostro Golfo da sempre chiamato "di Rapallo", e poi cambiato in quello di "del Tigullio", fa sapere di voler costituire una borsa di studio o premio per chi (studente, cultore di storia locale, od altri) sia in grado di fornire notizie in modo circostanziato e documentato sul motivo di tale cambiamento e di chi sia stato il promotore di tale proposta. Per altri dettagli si invita a contattare l'Associazione per e-mail: [info@liguriantighi.it](mailto:info@liguriantighi.it)

◆ ◆ ◆

Mentre il presidente degli Stati Uniti Trump, di fronte alle manifestazioni barbariche contro la memoria ed i simboli di Cristoforo Colombo, si è schierato dalla parte delle Comunità italo-americane, che ne hanno preso la difesa, attribuendo ad esse addirittura apprezzabili elogi, l'Amministrazione Comunale di Rapallo, città culla dei suoi antenati, non ha detto una parola, nonostante l'appello rivoltole con una lettera aperta dall'Associazione Liguri Antichi - Rapallin. Non si riesce proprio a comprendere il motivo di tale silenzio! Il 12 ottobre, il giorno che ricorda Colombo e la scoperta dell'America, a Rapallo il suo monumento, anziché con bandiere e corone d'alloro, è stato invece "omaggiato" solo con bottiglie di plastica, gettate alla sua base, e con il deposito di grossi cartoni nell'aiola che lo circonda. Ma poiché tale data quest'anno ha coinciso con il giovedì, giorno del mercato settimanale, vogliamo pertanto credere che ciò sia stata la causa di tanta trascuratezza e tanto silenzio!

◆ ◆ ◆

L'11 ottobre è stata la ricorrenza del 899° anniversario della consacrazione, da parte di un Papa, della Basilica di Rapallo. Rammentando che l'anno prossimo ricorreranno nove secoli da quell'evento, facciamo auspici per una mobilitazione generale della Comunità cittadina al fine di dar inizio sin d'ora ai preparativi di adeguati festeggiamenti.



**RAPALLO**  
**sopra: la bellezza; sotto: il degrado**



## AVVENIMENTO DEL 17 SETTEMBRE, IN OCCASIONE DELLA FESTIVITÀ DI S. MAURIZIO

Nella ridente frazione di Rapallo, incastonata tra i tornanti della carrozzabile per il Santuario di Montallegro, lo scorso 17 settembre - quest'anno giorno della



Cristo ligneo policromo, sec. XVII, h cm 100, dopo il restauro

ssa Ferrara e altre personalità di Rapallo. I due Crocifissi risalgono probabilmente alla fine del XVII - inizi XVIII secolo e rispecchiano la composizione classica di un crocifisso consistente in una croce latina alla quale è applicato un corpo umano, di sesso maschile, seminudo e senza vita rappresentante Gesù Cristo, con il capo reclinato sulla spalla, cinto da una corona di spine, le mani inchiodate ai bracci della croce e i piedi al fusto, con il costato trafitto. Sopra il capo, posto sull'asse verticale della croce, vi è la scritta voluta da Pilato I.N.R.I. (Gesù di Nazareth Re dei Giudei - il Titulus Crucis).

L'Associazione Liguri Antighi - I Rapallin porge il vivissimo plauso al reverendo don Emilio per questa sua ennesima iniziativa di carattere religioso-culturale, che va ad aggiungersi a quelle altre del passato per le quali, unitamente ad altri meriti e al suo speciale impegno di educatore, nel 2011 gli è stato giustamente attribuito il Rapallino d'Oro.



Cristo ligneo policromo, sec. XVIII, h cm 70, dopo il restauro - particolare del volto

celebrazione della festa patronale di San Maurizio - la restauratrice MARGHERITA LEVONI ha presentato ed illustrato al pubblico l'intervento di restauro di due Crocifissi lignei di pregevole valore artistico, che però non trovano citazioni nella trattatistica del Golfo del Tigullio e più in generale della Diocesi di Chiavari. Oltre a don Emilio Arata, titolare della relativa Parrocchia e promotore del restauro, erano presenti il presidente del Consiglio Comunale avv. Campodonico, l'assessore dott.

### I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni  
Organo della

Associazione Liguri Antighi - I Rapallin: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile: Davide Riccò - Responsabile Editoriale: Angelo Canessa

Segretaria di Redazione: Lidia Canessa tel. 328 7137716

Impaginazione, stampa e pubblicità Tipolitografia NUOVA ATA Via G. Adamoli, 281-16138 Genova  
tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.it - www.nuovaata.it

Anno VII - n. 10-11/2017 (ottobre-novembre) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO

[www.liguriantighi.it](http://www.liguriantighi.it)

## ZUAGI

di Nicolò Bacigalupo  
(1837-1904)

*Tra e ôive e-e frexie in mezo d'un fossòu  
Streito e profondo che o se beutta in mâ,  
E ä so foxe modesta o l'é serròu  
Da o gran viaduto da strada ferrâ,*

*Zuagi, a vive ti saesci condannòu,  
Se ai torti da natura açcidentâ  
Con l'arte e con travaggio fortunòu,  
Ti n'avesci çercou de rimediâ:*

*E i to scheuggi, coscì, son popolae  
De palazzi e de pensili giardin,  
Splendidi e degni d'unn-a gran çittae,*

*Dove i to ricchi e illustri çittadin,  
Ammiragli, ministri e deputae  
Vegnan de spesso a riposâ un pittin*

## O RECANTO DO ZENEISE

a cura de Lidia Canessa

Antiga Filastrocca

## CIEUVE, BAGNEUVE

*Cieuve, ricieuve  
e gallinn-e fan e euve  
de ciongio, de bronzo,  
de ciumme de cõmo.  
L'àngio o pescava,  
a Madonna a se bagnava:  
perchè ti te bagni?  
pe fâ fermâ quest'aegua.  
Ægua e vento,  
doman faià bon tempo  
in ta casa do Segnò,  
dónde luxe sempre o sô!*



**VERNICI e COLORI**

Via Buonincontri, 10 - S. Margherita Lig.  
Tel./Fax 0185 286749

**SISTEMA  
TINTOMETRICO  
BELLE ARTI  
CORNICI  
EDILIZIA  
FAI DA TE  
FERRAMENTA**

## Ristorante Pizzeria

**AUGURA UN BUON NATALE  
E UN FELICE ANNO NUOVO**

Via S. Maria del Campo, 50  
Rapallo (Ge)  
tel. 0185219412 - 3336506906



**La Pineta**



# PUGGIONI

dal 1963

**RISTRUTTURIAMO:  
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI  
"CHIAVI IN MANO"**

Via Lamarmora 26A - RAPALLO

Tel. 0185 55367 - [alessandro.puggioni@libero.it](mailto:alessandro.puggioni@libero.it)

## Felice per il nuovo arredo

*Qualità e risparmio, sempre!*

adv | Federico Stagno



## Arredatori nel Tigullio da oltre 30 anni

Rapallo, Carasco, San Salvatore di Cogorno - 6 punti espositivi - tel. 0185.52367

[www.contract2000arredamenti.it](http://www.contract2000arredamenti.it) [info@dbc.it](mailto:info@dbc.it)